

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SECONDO ART. 28 D.LGS. 81/2008 E S.M.I.

Rev. 00

## Massima Intimo uomo donna sas

**Sede legale:**

Via XX settembre, 82 – Conegliano (TV)

**Unità lavorativa oggetto di valutazione:**

Via XX settembre, 48 – Conegliano (TV)

	NOMINATIVO	FIRMA
<u>Datore di Lavoro</u>	Luca Paola	_____
<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</u>	Luca Paola	_____
<u>Medico Competente</u>	Non nominato	_____
<u>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</u>	Non designato	_____

**Data redazione DVR: 03/12/2025**

**ATTESTAZIONE DATA CERTA**

La certezza della data è attestata dalla sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi dalle funzioni sopra elencate eseguita il..... e dall'invio dello stesso all'indirizzo PEC aziendale.

## Sommario

SEZ. 1.	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	3
1.1	Premessa .....	3
1.2	Descrizione dell’attività lavorativa .....	4
1.3	Elenco dei reparti .....	4
1.4	Elenco delle mansioni.....	5
1.5	Associazioni mansioni-reparti-processi.....	5
1.6	Elenco attrezzature di lavoro .....	6
1.7	Organigramma aziendale .....	7
1.8	Situazione infortuni e malattie professionali .....	8
1.9	Criteri di valutazione del rischio .....	9
1.10	Elenco rischi applicabili .....	14
1.11	Metodologia di valutazione dei rischi .....	17
1.12	Risultati della valutazione dei rischi .....	23
SEZ. 2.	ANALISI DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E VERIFICA DOCUMENTALE	25
2.1	Premessa .....	25
2.2	Formazione, informazione e addestramento .....	25
2.3	Gestione delle emergenze.....	26
2.4	Sorveglianza sanitaria.....	30
2.5	Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale .....	30
2.6	Manutenzione .....	30
2.7	Attrezzature e impianti soggetti a verifiche e controlli .....	30
2.8	Gestione dei lavori in appalto .....	30
2.9	Aggiornamento della valutazione dei rischi .....	32
2.10	Verifica di conformità legislativa .....	33
SEZ. 3.	PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO .....	34
ALLEGATI .....		35
Allegato 1.	Valutazione rischi infortunistici per reparto .....	36
Allegato 2.	Valutazione rischi infortunistici attrezzature di lavoro .....	39
Allegato 3.	Valutazione rischio incendio .....	43
Allegato 4.	Valutazione dei rischi per le lavoratrici madri.....	45
Allegato 5.	Valutazione rischio stress da lavoro correlato .....	49
Allegato 6.	Valutazione Del Rischio violenze e di genere nei luoghi di lavoro .....	50
Allegato 7.	Valutazione rischio ergonomico.....	53
Allegato 8.	Valutazione rischio chimico.....	54
Allegato 9.	Valutazione rischio sollevamento manuale .....	55

## SEZ. 1. VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 1.1 PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi - in seguito abbreviato come DVR - è stato redatto ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n° 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i., dal Datore di Lavoro Sig.ra Paola Luca per l'attività di vendita di commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camiceria, ecc presso il negozio ubicato in Via XX Settembre, 48 a Conegliano (TV).

La valutazione dei rischi è stata effettuata nel mese di dicembre 2025 dal Datore di Lavoro – Sig.ra Paola Luca, che assume anche l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il tecnico di ASCOM Servizi – SOZZA MASSIMO. Alla data di redazione del DVR i lavoratori hanno rinunciato a designare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Non è stato possibile consultare il Medico Competente in quanto non nominato.

Il DVR è stato emesso come revisione 00, in quanto si tratta di una nuova sede lavorativa. Il Datore di lavoro, considerata la data di elaborazione del precedente DVR, le modifiche all'organigramma aziendale e gli aggiornamenti normativi ha quindi ritenuto opportuno provvedere alla elaborazione della presente revisione. Il DVR risulta custodito presso la sede operativa, a disposizione degli organi ispettivi, e consente al Datore di Lavoro di documentare come all'interno dell'azienda sia stato attuato, con modalità congruenti con l'entità dell'azienda e dei fattori di rischio, un sistema di controllo dei rischi.

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dall'art.29 del D.Lgs.81/2008 e dalla norma UNI ISO 45001:2023 sui sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, in modo da costituire un supporto per lo sviluppo di un modello di organizzazione e gestione conforme all'art.30 del D.Lgs.81/2008.

La valutazione dei rischi è stata effettuata come segue:

- identificazione dei luoghi di lavoro e dei processi di produzione;
- individuazione delle mansioni svolte dai lavoratori e correlazione con i reparti, con i processi e con le attività svolte;
- individuazione per ciascuna mansione, processo ed attività dei pericoli per la sicurezza e dei rischi per la salute;
- per ciascuna categoria di pericoli sono stati individuati l'origine, la conseguenza potenziale e la parte del corpo interessata;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione presenti;
- stima dell'entità dei rischi sulla base della probabilità di accadimento e della gravità delle conseguenze (danno sull'uomo), a valle delle misure di prevenzione e protezione in essere (rischio residuo).

## 1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Massima Intimo sas è ubicato nel comune di Conegliano Veneto (TV) in Via XX Settembre, 48 ed esercita l'attività di:

- Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie – Classificazione ATECORI – Codice 47.71.30.

## 1.3 ELENCO DEI REPARTI

Nella tabella seguente sono elencati e descritti gli ambienti di lavoro, identificati come reparti. Segue poi la planimetria dei locali.

ID	Reparto	Descrizione
01	NEGOZIO	Ampio locale di circa 90 m2. L'illuminazione è per lo più garantita da idonea luce artificiale. I pavimenti risultano in ottimo stato di pulizia e conservazione. L'impianto di riscaldamento è garantito da termosifoni alimentati da caldaia a gas metano. Non potendo installare un climatizzatore fisso (palazzo sotto tutela storica) utilizzano un condizionatore portatile
02	MAGAZZINO	E' un locale interrato di circa 50 m2, provvisto esclusivamente di luce artificiale adeguata alla attività svolta. Il pavimento risulta in ottimo stato di pulizia e conservazione. La scala che porta al magazzino è a chiocciola; risulta essere particolarmente stretta. L'ambiente non è né riscaldato e nemmeno raffrescato. Al suo interno si trova la caldaia alimentata da gas metano.
03	SERVIZIO IGIENICO	Il servizio è a disposizione esclusivamente del personale interno. Privo di finestrate e quindi di ricambio naturale dell'aria, viene garantita da un estrattore d'aria che si attiva accendendo la luce.

## 1.4 ELENCO DEI PROCESSI

Nella tabella seguente sono elencate e descritte le fasi di lavoro, identificate come processi, indicando la figura responsabile della supervisione e del controllo di ognuna di esse.

ID	Processo	Descrizione	Responsabile del processo
01	Ricevimento e stoccaggio prodotti	I prodotti vengono depositati dal corriere direttamente in Negozio e successivamente stoccati in magazzino.	Datore di lavoro
02	Sistemazione interna del negozio	Trattasi della sistemazione dei prodotti in appositi ripiani.	Datore di lavoro
03	Esposizione e vendita	Trattasi delle attività commerciali di vendita del negozio, comprendente il contatto con la clientela, la sistemazione e l'esposizione dei prodotti, ecc	Datore di lavoro
04	Operazioni di cassa	Trattasi del servizio di cassa tipico di un negozio. Le dipendenti provvedono al conteggio ed alla contabilizzazione dei prodotti ed all'incasso mediante contanti o carte di credito.	Datore di lavoro
05	Pulizia degli ambienti	Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dove vengono svolte le attività, mediante l'utilizzo di attrezzi manuali ed elettrici, con utilizzo di comuni prodotti detergenti.	Datore di lavoro

## 1.5 ELENCO DELLE MANSIONI

Nella tabella seguente sono identificate le mansioni, poi utilizzate ai fini della valutazione dei rischi.

ID	Mansione
01	COMMESSA

## 1.6 ASSOCIAZIONI MANSIONI-REPARTI-PROCESSI

Nella tabella seguente vengono riportate le associazioni mansioni-reparti-processi, sulla base delle quali è stata impostata l'analisi e la valutazione dei rischi.

Non è stata considerata la gestione delle aree esterne e della piscina, in quanto l'attività è svolta esclusivamente dal Datore di Lavoro.

Mansione	Reparto	Processo
COMMESSA	TUTTI	TUTTI

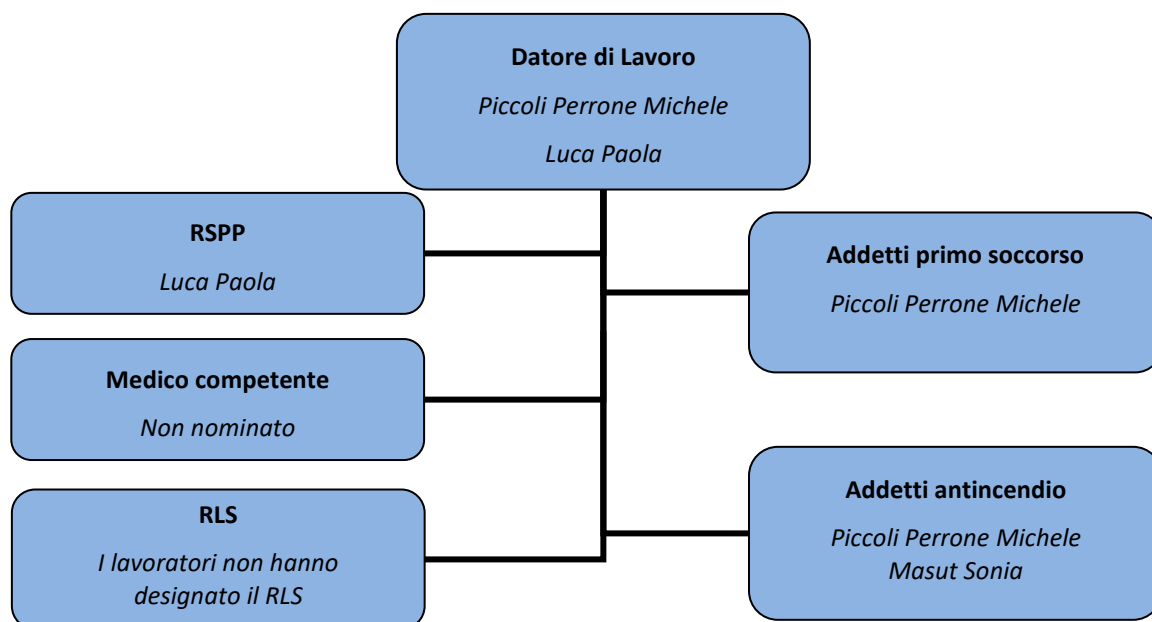
## 1.7 ELENCO ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito sono riportate le principali attrezzature, distinte per reparto.

Reparto	Attrezzature e attrezzi di lavoro
NEGOZIO/MAGAZZINO	Registratore di cassa POS Scaletta Scaffali Telefono Taglierino

## 1.8 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Nella figura seguente è riportato l'organigramma aziendale per la sicurezza.



Le informazioni dettagliate relative ai lavoratori in termini di tipologia di contratto, mansione, formazione ed altri dati sono custoditi in azienda e gestiti dal Datore di Lavoro.

## **1.9 SITUAZIONE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI**

### **INFORTUNI**

Non sono registrati infortuni.

### **SEGNALAZIONE INCIDENTI E COMPORTAMENTI PERICOLOSI**

Non sono segnalati/registrati quasi-infortuni.

### **MALATTIE PROFESSIONALI**

Non si segnala nessuna malattia professionale né procedimento in corso.

## 1.10 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In primo luogo viene effettuata l'**individuazione dei pericoli**, cioè gli elementi e le situazioni che concorrono a produrre un rischio, applicabili al luogo di lavoro nel suo complesso e nelle singole aree di riferimento (reparti, aree produttive) ed alle specifiche attività svolte dagli operatori, in funzione delle mansioni loro assegnate.

Analizzando i fattori di rischio si individuano quindi i rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro che si possono suddividere nelle seguenti categorie:

- ⇒ **Rischi per la sicurezza** dovuti a strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio-esplosioni (rischi di natura infortunistica).  
I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).  
Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc..
- ⇒ **Rischi per la salute** dovuti ad agenti chimici, fisici e biologici.  
I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.
- ⇒ **Rischi trasversali** dovuti all'organizzazione del lavoro, a fattori psicologici, a fattori ergonomici e condizioni di lavoro difficili. Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito e comportano rischi per la sicurezza e la salute.

Nell'identificazione dei fattori di rischio e dei rischi derivati, sono prese in considerazione le situazioni:

- ⇒ **Normali:** normali situazioni di lavoro;
- ⇒ **Anomale:** situazioni prevedibili, ma che potrebbero verificarsi occasionalmente e/o per periodi limitati nel tempo.

**RISCHI PER LA SICUREZZA**

Il presente paragrafo fornisce un elenco dei pericoli, delle situazioni pericolose e degli eventi pericolosi definiti in Appendice B dalla norma UNI EN ISO 12100:2010 “Sicurezza del macchinario - Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio”.

**Pericoli**

Nella seconda colonna della tabella i pericoli sono stati raggruppati in conformità al tipo (di natura meccanica, di natura elettrica, ecc.); la terza e quarta colonna forniscono informazioni più dettagliate sull’origine del pericolo e le sue potenziali conseguenze.

<b>N°</b>	<b>Tipo o gruppo</b>	<b>Origine</b>	<b>Conseguenze potenziali</b>
1	Pericoli di natura meccanica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accelerazione, decelerazione;</li> <li>- elementi angolari;</li> <li>- avvicinamento di un elemento in movimento a una parte fissa;</li> <li>- parti taglienti;</li> <li>- elementi elastici;</li> <li>- caduta di oggetti;</li> <li>- gravità;</li> <li>- altezza da terra;</li> <li>- alta pressione;</li> <li>- instabilità;</li> <li>- energia cinetica;</li> <li>- mobilità del macchinario;</li> <li>- elementi in movimento;</li> <li>- elementi rotanti;</li> <li>- superfici ruvide, scivolose;</li> <li>- spigoli taglienti;</li> <li>- energia accumulata;</li> <li>- vuoto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- investimento;</li> <li>- spinta;</li> <li>- schiacciamento;</li> <li>- taglio o sezionamento;</li> <li>- trascinamento o intrappolamento;</li> <li>- impigliamento;</li> <li>- attrito o abrasione;</li> <li>- urto;</li> <li>- iniezione;</li> <li>- cesoiamento;</li> <li>- scivolamento, inciampo e caduta;</li> <li>- perforazione o puntura;</li> <li>- soffocamento.</li> </ul>
2	Pericoli di natura elettrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- arco;</li> <li>- fenomeni elettromagnetici;</li> <li>- fenomeni elettrostatici;</li> <li>- parti sotto tensione;</li> <li>- distanza insufficiente dalle parti ad alta tensione;</li> <li>- sovraccarico;</li> <li>- parti che diventano conduttive in caso di avaria;</li> <li>- cortocircuito;</li> <li>- radiazioni termiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- bruciatura;</li> <li>- effetti chimici;</li> <li>- effetti su impianti medici;</li> <li>- elettrocuzione;</li> <li>- caduta, spinta;</li> <li>- incendio;</li> <li>- proiezione di particelle fuse;</li> <li>- shock.</li> </ul>
3	Pericoli di natura termica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- esplosione;</li> <li>- fiamme;</li> <li>- oggetti o materiali ad alte o basse temperature;</li> <li>- radiazioni da sorgenti di calore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- bruciatura;</li> <li>- disidratazione;</li> <li>- disagio;</li> <li>- congelamento;</li> <li>- lesioni dovute a radiazioni da sorgenti di calore;</li> <li>- scottatura.</li> </ul>
4	Pericoli di natura ergonomica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accesso;</li> <li>- progettazione o posizionamento dei dispositivi di segnalazione visiva;</li> <li>- progettazione, posizionamento o identificazione dei dispositivi di comando;</li> <li>- sforzo;</li> <li>- tremolio, abbagliamento, ombra, effetto stroboscopico;</li> <li>- illuminazione locale;</li> <li>- eccessivo o scarso impegno mentale;</li> <li>- postura;</li> <li>- attività ripetitiva;</li> <li>- visibilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disagio;</li> <li>- fatica;</li> <li>- disturbi muscoloscheletrici;</li> <li>- stress;</li> <li>- altri pericoli (per esempio di natura meccanica, elettrica) a seguito di errori umani.</li> </ul>

**Situazioni pericolose**

Le situazioni pericolose sono le circostanze in cui una persona è esposta ad almeno un pericolo. L'esposizione di una persona è spesso la conseguenza dello svolgimento di un'attività sulla macchina. Alcuni esempi di situazioni pericolose sono:

- lavoro in prossimità di parti in movimento;
- esposizione all'eiezione di parti;
- lavoro sotto a un carico;
- lavoro vicino a oggetti o materiali a temperature estreme;
- esposizione dell'operatore ai pericoli generati dal rumore.

In pratica, le situazioni pericolose sono spesso descritte in termini di attività (carico/scarico manuale dei pezzi da lavorare in una pressa, ricerca di guasti in presenza di tensione elettrica, ecc.)

La tabella seguente contiene un elenco di situazioni pericolose legate all'attività svolta sulla macchina.

Fase del ciclo di vita dell'attrezzatura	Attività
Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevamento</li> <li>- Carico</li> <li>- Imballaggio</li> <li>- Trasporto</li> <li>- Scarico</li> <li>- Disimballaggio</li> </ul>
Montaggio e installazione Messa in funzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolazioni della macchina e dei suoi componenti</li> <li>- Montaggio della macchina</li> <li>- Collegamento al sistema di smaltimento (per esempio, sistema di scarico, impianto di smaltimento dell'acqua)</li> <li>- Collegamento alla fonte di energia (per esempio, alimentazione elettrica, aria compressa)</li> <li>- Dimostrazione</li> <li>- Alimentazione, riempimento, carico di fluidi (per esempio, lubrificante, grasso, colla)</li> <li>- Installazione di recinzioni</li> <li>- Fissaggio, ancoraggio</li> <li>- Predisposizioni per l'installazione (per esempio, fondazioni, isolamento dalle vibrazioni)</li> <li>- Azionamento della macchina senza carico</li> <li>- Prove</li> <li>- Verifiche con carico o carico massimo</li> </ul>
Messa a punto Addestramento/programmazione e/o cambio di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolazione e messa a punto dei dispositivi di protezione e di altri componenti</li> <li>- Regolazione e messa a punto o verifica dei parametri funzionali della macchina (per esempio, velocità, pressione, forza, limiti di corsa)</li> <li>- Bloccaggio/serraggio del pezzo da lavorare</li> <li>- Alimentazione, riempimento, carico di materie prime</li> <li>- Prove funzionali, verifiche</li> <li>- Montaggio o sostituzione di utensili, messa a punto di utensili</li> <li>- Verifica della programmazione</li> <li>- Verifica del prodotto finale</li> </ul>
Funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bloccaggio/serraggio del pezzo da lavorare</li> <li>- Controllo/ispezione</li> <li>- Guida della macchina</li> <li>- Alimentazione, riempimento, carico di materie prime</li> <li>- Carico/scarico manuale</li> <li>- Piccole regolazioni e impostazione dei parametri funzionali della macchina (per esempio, velocità, pressione, forza, limiti di corsa)</li> <li>- Piccoli interventi durante il funzionamento (per esempio, eliminazione di materiale di scarto, eliminazione degli inceppamenti, pulizia localizzata)</li> <li>- Azionamento di comandi manuali</li> <li>- Riavviamento della macchina dopo un arresto/un'interruzione</li> <li>- Sorveglianza</li> <li>- Verifica del prodotto finale</li> </ul>

<b>Fase del ciclo di vita dell'attrezzatura</b>	<b>Attività</b>
Pulizia Manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolazioni</li> <li>- Pulizia e disinfezione</li> <li>- Smantellamento/smontaggio di parti, componenti, dispositivi della macchina</li> <li>- Manutenzione ordinaria</li> <li>- Isolamento e dissipazione di energia</li> <li>- Lubrificazione</li> <li>- Sostituzione di utensili</li> <li>- Sostituzione di parti usurate</li> <li>- Ripristino</li> <li>- Ripristino del livello dei fluidi</li> <li>- Verifica di parti, componenti, dispositivi della macchina</li> </ul>
Ricerca ed eliminazione delle avarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolazioni</li> <li>- Smantellamento/smontaggio di parti, componenti, dispositivi della macchina</li> <li>- Ricerca delle avarie</li> <li>- Isolamento e dissipazione di energia</li> <li>- Ripristino dopo guasti dei dispositivi di comando e di protezione</li> <li>- Ripristino dopo inceppamento</li> <li>- Riparazione</li> <li>- Sostituzione di parti, componenti e dispositivi della macchina</li> <li>- Soccorso di persone intrappolate</li> <li>- Ripristino</li> <li>- - Verifica di parti, componenti, dispositivi della macchina</li> </ul>
Messa fuori servizio Smantellamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scollegamento e dissipazione di energia</li> <li>- Messa fuori servizio</li> <li>- Sollevamento</li> <li>- Carico</li> <li>- Imballaggio</li> <li>- Trasporto</li> <li>- Scarico</li> </ul>

**Eventi pericolosi**

La tabella seguente fornisce esempi di eventi pericolosi che possono verificarsi nel campo delle macchine.

Un evento pericoloso può avere cause diverse. Per esempio, il contatto con parti in movimento dovuto ad un avviamento inatteso può essere causato dall'attuazione involontaria di un dispositivo di comando o da un'avarìa del sistema di comando.

Una causa può, a sua volta, essere il risultato di un altro evento o di una combinazione di eventi (catena di eventi).

<b>Origine legata a</b>	<b>Evento pericoloso</b>
Forma e/o finitura superficiale di parti accessibili della macchina	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con superfici ruvide</li> <li>- Contatto con spigoli e angoli vivi, parti sporgenti</li> </ul>
Parti mobili della macchina	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con parti in movimento</li> <li>- Contatto con estremità rotanti</li> </ul>
Energia cinetica e/o energia potenziale (gravità) della macchina, parti della macchina, utensili e materiali utilizzati, lavorati, trattati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caduta o eiezione di oggetti</li> </ul>
Stabilità della macchina e/o parti della macchina	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdita di stabilità</li> </ul>
Resistenza meccanica di parti della macchina, utensili, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rottura durante il funzionamento</li> </ul>
Attrezzatura pneumatica, idraulica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spostamento di elementi in movimento</li> <li>- Eiezione di fluidi ad alta pressione</li> <li>- Movimenti incontrollati</li> </ul>

<b>Origine legata a</b>	<b>Evento pericoloso</b>
Equipaggiamento elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto diretto</li> <li>- Scarica distruttiva</li> <li>- Arco elettrico</li> <li>- Incendio</li> <li>- Contatto indiretto</li> <li>- Cortocircuito</li> </ul>
Sistema di comando	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caduta o eiezione di una parte mobile della macchina o di un pezzo da lavorare bloccato dalla macchina</li> <li>- Impossibilità di fermare parti in movimento</li> <li>- Azione della macchina derivante dall'inibizione (neutralizzazione o guasto) dei dispositivi di protezione</li> <li>- Movimenti incontrollati (comprese variazioni di velocità)</li> <li>- Avviamento involontario/inatteso</li> <li>- Altri eventi pericolosi dovuti a guasto(i) o progettazione inadeguata del sistema di comando</li> </ul>
Materiali e sostanze o fattori fisici (temperatura, rumore, vibrazioni, radiazioni e ambiente)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con oggetti ad alte o basse temperature</li> <li>- Emissione di sostanze potenzialmente pericolose</li> <li>- Emissione di rumore a livelli che possono essere pericolosi</li> <li>- Emissione di rumore a livelli che possono interferire con le comunicazioni verbali o i segnali acustici</li> <li>- Emissione di vibrazioni a livelli che possono essere pericolosi</li> <li>- Emissione di campi di radiazioni che possono essere pericolosi</li> <li>- Condizioni ambientali difficili</li> </ul>
Progettazione della postazione di lavoro e/o del processo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sforzo eccessivo</li> <li>- Errori umani/comportamenti scorretti (involontari e/o volontari indotti dalla progettazione)</li> <li>- Perdita di visibilità diretta dell'area di lavoro</li> <li>- Posture dolorose e stancanti</li> <li>- Operazioni ripetitive ad alta frequenza</li> </ul>

**RISCHI PER LA SALUTE**

Nella tabella seguente si riportano alcuni esempi di rischi per la salute.

<b>Agenti chimici</b>	<b>Agenti fisici</b>	<b>Agenti Biologici</b>
Esposizione a prodotti chimici ed inquinanti aerodispersi per inalazione, contatto cutaneo e ingestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rumore</li> <li>- Vibrazioni</li> <li>- Campi elettromagnetici</li> <li>- Radiazioni ottiche artificiali</li> <li>- Microclima</li> <li>- Illuminazione</li> <li>- Radiazioni ionizzanti</li> </ul>	Esposizione a microrganismi, anche se geneticamente modificati, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni per inalazione, contatto cutaneo e ingestione

**RISCHI TRASVERSALI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**

Nella tabella seguente si riportano alcuni esempi di rischi trasversali

<b>Organizzazione del lavoro</b>	<b>Fattori psicologici</b>	<b>Fattori ergonomici</b>	<b>Condizioni di Lavoro difficile</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetuti ad elevata frequenza d'azione</li> <li>- Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno</li> <li>- Lavoro a videoterminale</li> <li>- Gestione emergenze</li> </ul>	Fattori generanti stress correlato al lavoro quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, intensità;</li> <li>- carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità;</li> <li>- complessità delle mansioni e carenza di controllo</li> </ul>	Interazione tra uomo e macchina quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- facilità di utilizzo degli strumenti;</li> <li>- istruzioni adeguate all'uso;</li> <li>- condizioni di sicurezza affidabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavoro in spazi confinati o a sospetto di inquinamento</li> <li>- Lavori in quota</li> <li>- Lavoro sotto tensione</li> <li>- Lavori in condizioni di pericolo grave e specifico</li> </ul>

## 1.11 ELENCO RISCHI APPLICABILI

Nella tabella seguente sono elencati tutti i fattori di rischio considerati nella valutazione, analizzandoli preliminarmente al fine di definire una delle seguenti condizioni:

- rischio non applicabile;
- rischio giustificabile attraverso un'analisi preliminare qualitativa che permette di definire l'entità trascurabile del rischio, senza richiedere una valutazione approfondita;
- rischio applicabile, che sarà quindi trattato in modo approfondito, secondo le metodologie previste dal D.Lgs. 81/2008 o da altre normative specifiche. Tali analisi sono riportate negli allegati del DVR o in documenti esterni al DVR.

Elenco rischi	Non applicabile	Trascurabile	Applicabile	Note
Valutazione rischi infortunistici per reparto			X	DVR – Allegato 1
Valutazione rischi infortunistici attrezzature di lavoro			X	DVR – Allegato 2
Valutazione del rischio incendio			X	Documento allegato al presente DVR
Valutazione del rischio atmosfere esplosive	X			
Valutazione del rischio elettrico			X	Presente dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
Valutazione del rischio fulminazione		X		Considerando le caratteristiche della struttura quali altezza dell'edificio, destinazione d'uso e posizione geografica, si ritiene accettabile il rischio fulminazione
Valutazione del rischio sismico		X		Il comune di Conegliano Veneto è classificato in Zona Sismica 2: zona dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. La struttura non presenta requisiti antisismici, pertanto il rischio è ritenuto presente. La procedura di emergenza ed evacuazione, riportata nella Sezione 2.3 del DVR, considera tale scenario
Valutazione dei rischi derivanti da interferenze	X			Non sono presenti contratti con lavoratori autonomi/imprese che prevedano lo svolgimento di attività ricorrenti. Eventuali manutenzioni vengono organizzate in orario in cui non sono presenti attività lavorative e clienti. Non sussiste il rischio derivante da interferenze.
Valutazione dei rischi legati ad attività svolte presso cantieri temporanei o mobili	X			
Valutazione dei rischi derivanti da lavori in quota	X			
Valutazione dei rischi particolari (es: seppellimento, linee elettriche, annegamento, ecc.)	X			Non sono presenti rischi elencati in All. XI del D.Lgs.81/08
Valutazione dei rischi in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	X			
Valutazione del rischio rumore	X			Non sono presenti sorgenti rilevanti di rumore. Il livello di esposizione è stimato inferiore a 80 dB(A)
Valutazione del rischio vibrazioni	X			Non sono presenti sorgenti di vibrazioni.
Valutazione dei rischi da campi elettromagnetici		X		Il rischio elettromagnetico è ritenuto irrilevante, poiché i campi elettromagnetici generati dal passaggio di cariche elettriche su conduttori o da segnali in radiofrequenza risultano di bassa potenza

<b>Elenco rischi</b>	<b>Non applicabile</b>	<b>Trascurabile</b>	<b>Applicabile</b>	<b>Note</b>
Valutazione dei rischi connessi a radiazioni ottiche artificiali	X			
Valutazione dei rischi connessi a radiazioni ottiche naturali	X			
Valutazione dei rischi legati al microclima nell'ambiente di lavoro	X			
Valutazione dei rischi legati all'irraggiamento luminoso		X		L'illuminazione artificiale risulta adeguata allo svolgimento del compito lavorativo.
Valutazione del rischio da radioattività	X			
Valutazione del rischio chimico			X	Presenti detergenti sanificanti. Vedi valutazione rischio specifico nel presente DVR
Valutazione dei rischi legati ad agenti chimici aerodispersi	X			
Valutazione dei rischi legati ad agenti mutageni e cancerogeni	X			
Valutazione dei rischi legati alla presenza di amianto	X			
Valutazione del rischio biologico	X			
Valutazione del rischio legionella	X			
Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare da sollevamento manuale			X	E' presente la movimentazione manuale di merce.
Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare da traino/spinta/trasporto manuale			X	E' presente la movimentazione manuale di merce.
Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico arti superiori da movimenti ripetitivi	X			
Valutazione del rischio ergonomico			X	L'attività lavorativa viene eseguita in postura eretta, ma non statica. Lo spazio di lavoro risulta adeguato a garantire condizioni di lavoro ergonomiche
Valutazione dei rischi legati all'utilizzo di videotermini		X		
Valutazione dei rischi associati allo stress-lavoro correlato			X	I lavoratori non evidenziano condizioni di disagio. Da pianificare la valutazione rischio specifico.

Elenco rischi	Non applicabile	Trascurabile	Applicabile	Note
Valutazione dei rischi connessi alla differenza di genere		X		Non si presentano rischi connessi alla differenza di genere.
Valutazione dei rischi connessi all'età		X		L'età anagrafica non comporta un rischio aggiuntivo che modifichi la valutazione globale. L'organizzazione del lavoro tiene conto dell'età anagrafica e dell'esperienza dei lavoratori
Valutazione dei rischi per le lavoratrici madri			X	DVR – Allegato 4
Valutazione dei rischi connessi alla provenienza da altri paesi	X			Non sono presenti attualmente lavoratori stranieri. Nell'eventualità è comunque richiesta un'adeguata capacità di comprensione della lingua italiana. Si dovrà inoltre prendere in considerazione specificità culturali, religiose ed eventuali altri aspetti che possono incidere nella gestione dell'attività lavorativa
Valutazione dei rischi per lavoratori minori	X			
Valutazione dei rischi per lavoratori appartenenti a categorie protette	X			
Valutazione dei rischi per lavori atipici	X			
Valutazione dei rischi legati a lavoro notturno	X			
Valutazione dei rischi legati a lavoro in solitario	X			
Valutazione dei rischi da molestie, aggressione e/o rapina		X		L'attività prevede il contatto diretto con il cliente, ma non ci sono evidenze di condizioni di rischio specifiche
Valutazione del rischio alcol e stupefacenti	X			Non sono presenti mansioni per le quali è previsto il divieto di assunzione di bevande alcoliche o sostanze psicotrope, per le quali vige l'obbligo di accertamento sanitario

## 1.12 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

### Considerazioni generali

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia alla specifica attività lavorativa considerata che a fattori di varia natura quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi. Dal punto di vista operativo la valutazione è condotta nel modo seguente:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati.

La valutazione dei rischi verrà rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

**Metodologia e criteri adottati**

L'analisi valutativa può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

**A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato**

**B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente**

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

**1)** individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili magnitudo del danno (**GRAVITÀ**) e precisamente:

<b>Gravità (G)</b>	<b>Valore</b>	<b>Definizione</b>
<b>TRASCURABILE</b>	<b>1</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
<b>LIEVE</b>	<b>2</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
<b>SIGNIFICATIVO</b>	<b>3</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
<b>GRAVE</b>	<b>4</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

**2)** valutazione della **PROBABILITÀ** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

<b>Probabilità (P)</b>	<b>Valore</b>	<b>Definizione</b>
<b>IMPROBABILE</b>	<b>1</b>	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
<b>POSSIBILE</b>	<b>2</b>	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
<b>PROBABILE</b>	<b>3</b>	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
<b>MOLTO PROBABILE</b>	<b>4</b>	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione.

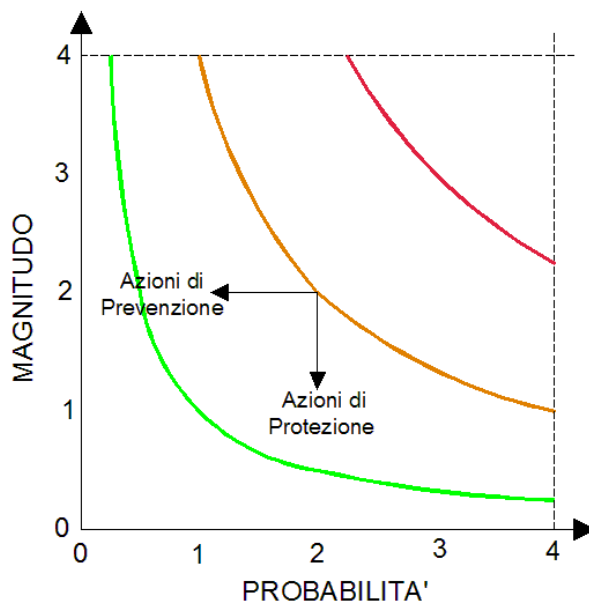
MATRICE DI VALUTAZIONE R = P x G						
GRAVE	GRAVITÀ G	4	4	8	12	16
SIGNIFICATIVO		3	3	6	9	12
LIEVE		2	2	4	6	8
TRASCURABILE		1	1	2	3	4
			1	2	3	4
		PROBABILITÀ P				
			IMPROBABILE	POSSIBILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITÀ e GRAVITÀ) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del **RISCHIO** (nel seguito denominato semplicemente **RISCHIO**), con la seguente gradualità:

PxG ≤ 3	4 ≤ PxG ≤ 8	9 ≤ PxG ≤ 16
<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>SIGNIFICATIVO</b>

**Azioni da intraprendere in funzione del rischio**

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Gravità, necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva tabella.



Rischio	Azioni da Intraprendere
<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare e mantenere nel tempo il livello di rischio
<b>MEDIO</b>	Programmare nel medio periodo interventi correttivi tali da ridurre il rischio
<b>SIGNIFICATIVO</b>	Effettuare nel breve periodo interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili. Se necessario, sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.

I rischi quantificabili attraverso indagini strumentali e specifiche, in relazione alla normativa di riferimento, sono stati classificati come riportato nella tabella seguente.

Tipo di rischio	Riferimento normativo	Fascia di rischio	
Valutazione del rischio rumore	D.LGS. 81/2008 Titolo VIII Capo I	Lex,8h < 80 dB(A)	
		80 dB(A) ≤ Lex,8h < 85 dB(A)	
		85 dB(A) ≤ Lex,8h < 87 dB(A)	
		Lex,8h ≥ 87 dB(A)	
Valutazione del rischio vibrazioni mano-braccio	D.LGS. 81/2008 Titolo VIII Capo II	A(8) < 2,5 m/s <sup>2</sup>	
		2,5 m/s <sup>2</sup> ≤ A(8) < 5 m/s <sup>2</sup>	
		A(8) ≥ 5 m/s <sup>2</sup>	
		A(breve periodo) < 20 m/s <sup>2</sup>	
		A(breve periodo) ≥ 20 m/s <sup>2</sup>	
Valutazione del rischio vibrazioni corpo intero	D.LGS. 81/2008 Titolo VIII Capo II	A(8) < 0,5 m/s <sup>2</sup>	
		0,5 m/s <sup>2</sup> ≤ A(8) < 1,0 m/s <sup>2</sup>	
		A(8) ≥ 1,0 m/s <sup>2</sup>	
		A(breve periodo) < 1,5 m/s <sup>2</sup>	
A(breve periodo) ≥ 1,5 m/s <sup>2</sup>			
Valutazione dei rischi da campi elettromagnetici	D.LGS. 81/2008 Titolo VIII Capo III	Inferiore al Valore di Azione	
		Compreso tra il Valore di Azione e il Valore Limite	
		Superiore al Valore Limite	
Valutazione dei rischi connessi a radiazioni ottiche artificiali	D.LGS. 81/2008 Titolo VIII Capo IV	Inferiore al Valore Limite	
		Superiore al Valore Limite	
Valutazione del rischio chimico	D.LGS. 81/2008 Titolo IX Capo I	Rischio irrilevante per la salute	basso per la sicurezza
		Rischio irrilevante per la salute	non basso per la sicurezza
		Rischio non irrilevante per la salute	basso per la sicurezza
		Rischio non irrilevante per la salute	non basso per la sicurezza
Valutazione dei rischi legati ad agenti mutageni e cancerogeni	D.LGS. 81/2008 Titolo IX Capo II	Assente o valori trascurabili	
		Esposti a valori inferiori al limite	
		Esposti a valori superiori al limite	
Valutazione dei rischi legati alla presenza di amianto	D.LGS. 81/2008 Titolo IX Capo III	Inferiore a 10 fibre/litro	
		Compreso tra 10 fibre/litro e 100 fibre/litro	
		Superiore a 100 fibre/litro	
Valutazione del rischio biologico	D.LGS. 81/2008 Titolo X	Presenti agenti di classe 1	
		Presenti agenti di classe 2	
		Presenti agenti di classe 3	
		Presenti agenti di classe 4	
Valutazione del rischio legato alla presenza di gas radon	D.LGS. 101/2020	Concentrazione < 300 Bq/m <sup>3</sup>	
		Concentrazione ≥ 300 Bq/m <sup>3</sup>	
Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare da sollevamento manuale	D.LGS. 81/2008 Titolo VI	IR ≤ 1,0	
		1,0 < IR ≤ 1,5	
		1,5 < IR ≤ 2,0	
		2,0 < IR ≤ 3,0	
		IR > 3,0	



Tipo di rischio	Riferimento normativo	Fascia di rischio
Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico arti superiori da movimenti ripetitivi	D.LGS. 81/2008 Titolo VI	IR ≤ 2,2 2,2 < IR ≤ 3,5 3,5 < IR ≤ 4,5 4,5 < IR ≤ 9.0 IR > 9,0
Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare da traino/spinta/trasporto manuale	D.LGS. 81/2008 Titolo VI	IR < 1,0 IR ≥ 1
Valutazione del rischio incendio	DM 03/09/2021	LIVELLO 1 LIVELLO 2 LIVELLO 3
Valutazione del rischio atmosfere esplosive	D.LGS. 81/2008 Titolo XI	BASSO MEDIO ALTO
Valutazione rischio stress lavoro correlato	D.LGS. 81/2008	BASSO MEDIO ALTO
Valutazione rischio gestanti	D.LGS. 81/2008	ATTIVITA' COMPATIBILE ATTIVITA COMPATIBILE CON LIMITAZIONI ATTIVITA NON COMPATIBILE

## **1.13 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Nelle tabelle riportate nelle pagine successive per ogni mansione individuata sono riportati i fattori di rischio applicabili, sia per la valutazione dei rischi per la sicurezza che per la salute, ed il relativo livello di rischio.

La valutazione dei rischi per la sicurezza è stata effettuata con riferimento ai rischi caratteristici del reparto di lavoro e delle macchine, degli impianti e delle attrezzature utilizzate nell'esercizio dell'attività, descritti in dettaglio in allegato 1 e allegato 2. A ciascun fattore di rischio viene quindi associata la stima del rischio (in base alla probabilità e alla gravità delle conseguenze). Nelle schede stesse vengono evidenziate le misure di prevenzione e protezione presenti, pianificate e messe in atto dall'azienda allo scopo di eliminare o ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Le valutazioni specifiche di rischio per la salute sono state valutate attraverso una stima qualitativa dei rischi, ove possibile in quanto il livello di rischio è di facile e certa determinazione, o diversamente attraverso specifica valutazione attraverso verifica strumentali, applicazione di algoritmi o altri metodi definiti dal D.Lgs. 81/2008 e dalle norme tecniche.

Mansione	Reparto	Processo
COMMESSA	TUTTI	TUTTI
<b>Attrezzature utilizzate</b>	Registratore di cassa POS Scaletta Scaffali Telefono Taglierino	
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	Guanti (durante la pulizia) 	
	Vietato fumare 	
	Informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori	
Rischio		Livello
Urto		BASSO
Schiacciamento		BASSO
Trascinamento, intrappolamento o impigliamento		BASSO
Taglio o sezionamento		BASSO
Scivolamento, inciampo e caduta		BASSO
Proiezione		NA
Elettrocuzione		BASSO
Condizioni ambientali gravose		NA
Scottatura / Ustioni		NA
Rischio incendio		LIVELLO 1
Rischio gestanti		ATTIVITA' NON COMPATIBILE
Rischio rumore		NA
Rischio chimico		BASSO
Rischio da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare da sollevamento manuale		BASSO
Rischio da sovraccarico biomeccanico arti superiori da movimenti ripetitivi		NA
Rischio rapina/aggressione		BASSO
Rischio Videoterminali		NA
Posture incongrue		MEDIO

## SEZ. 2. ANALISI DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E VERIFICA DOCUMENTALE

### 2.1 PREMESSA

Lo scopo della presente sezione è quello di definire le misure di prevenzione e protezione che l'azienda ha adottato per eliminare o ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, così come stabilito dall'art. 28 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 81/2008.

### 2.2 FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi, deve prevedere i seguenti percorsi di formazione, informazione e addestramento.

Funzione	Rif. Normativa	Classe di rischio	Formazione base	Aggiornamento periodico
Datore di Lavoro	Accordo Stato Regioni 17/04/2025	Modulo comune	16 ore	
Datore di Lavoro RSPP	Accordo Stato Regioni 17/04/2025	Modulo comune	8 ore	8 ore ogni 5 anni
Lavoratori	Accordo Stato Regioni 17/04/2025	Rischio Basso	4 ore di formazione generale + 4 ore di formazione specificata	6 ore ogni 5 anni
Addetto primo soccorso	D.M. 388/2003	Gruppo B	12 ore	4 ore ogni 3 anni
Addetto antincendio	D.M. 02/09/2021	Livello 1	4 ore	2 ore ogni 5 anni

Il piano di formazione di ogni lavoratore è custodito in azienda.

## 2.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nello specchio seguente è riportato il piano sintetico di emergenza ed evacuazione, in cui sono riportate le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza.

<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>			
<b>CONDIZIONI DI EMERGENZA</b>			
Le condizioni di emergenza che possono presentarsi presso il negozio Massima Intimo sas sono:			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio;</li> <li>• Terremoto o tromba d'aria;</li> <li>• Infortunio o malore.</li> </ul>			
<b>NUMERI DI SOCCORSO ED EMERGENZA</b>			
NUMERO UNICO DI EMERGENZA		112	
PRONTO SOCCORSO	118	POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115	CARABINIERI	112
<b>FUNZIONI OPERATIVE</b>			
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA		PICCOLI PERRONE MICHELE	
ADDETTI ANTINCENDIO		PICCOLI PERRONE MICHELE MASUT SONIA	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		PICCOLI PERRONE MICHELE	

Gli addetti al Servizio Antincendio e Primo Soccorso sono disponibili chiamando il numero

**0438.23805 o 338.6926348**

## COMPORAMENTO IN CASO DI INCENDIO

### RESPONSABILITA' DEI LAVORATORI

Il personale deve scrupolosamente attenersi alle seguenti disposizioni:

- non perdere mai la calma;
- interrompere l'attività lavorativa;
- avvisare tempestivamente il responsabile dell'emergenza;
- a seguito dell'ordine di evacuazione che avviene attraverso comunicazione verbale, abbandonare immediatamente l'edificio portandosi presso il punto di raccolta collocato di fronte l'ingresso ed attendere indicazioni.

### COMPETENZE DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza, avvisato del pericolo, procede a:

- valutare la situazione;
- impartire disposizioni ai lavoratori controllando l'incolumità degli stessi;
- obbligare tutti ad allontanarsi e radunarsi nel punto di raccolta collocato di fronte l'ingresso, accertandosi che nessuno sia rimasto all'interno dei locali;
- coordinare l'azione degli addetti antincendio;
- se la situazione di emergenza non rientra rapidamente alla normalità, telefona ai Vigili del Fuoco - numero 115 - ed attenderà il loro arrivo. Dovrà fornire dettagliate informazioni relative a:
  - ✓ natura dell'incendio;
  - ✓ prodotti, sostanze, materiali presenti e quindi interessati all'incendio;
  - ✓ sistemi di prevenzione incendi presenti.

### COMPETENZE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO

La squadra antincendio, allertata del pericolo in atto, deve:

- portarsi sul luogo dell'emergenza, e fare allontanare tutti i lavoratori non addetti alla squadra antincendio, accertandosi che nessuno sia rimasto all'interno dei locali e rimanere a disposizione dei Vigili del Fuoco.
- non compiere manovre o atti azzardati, tali da compromettere la sicurezza propria e di quella dei colleghi.
- intervenire con gli estintori portatili a disposizione, procedendo a:
  - ✓ staccarlo dal supporto e impugnarlo sostenendolo con il palmo della mano;
  - ✓ togliere la spina di sicurezza;
  - ✓ porsi sempre con il vento dietro le spalle;
  - ✓ premere la leva dirigendo il getto della polvere alla base delle fiamme, dall'alto verso il basso;
  - ✓ spegnere il fuoco con spruzzi intervallati, in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un'eventuale ripresa delle fiamme;
  - ✓ una volta utilizzato l'estintore, anche se vuoto a metà, non va mai riposto ma bisogna ricaricarlo.

**COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO, SMOTTAMENTO O TROMBA D'ARIA**

**RESPONSABILITA' DEI LAVORATORI**

Il personale deve scrupolosamente attenersi alle seguenti disposizioni:

- non perdere mai la calma;
- ripararsi sotto tavoli, architravi, muri portanti e lontano da oggetti che possono cadere (lampade, armadi, materiale stoccato);
- dopo l'evento calamitoso, a seguito dell'ordine di evacuazione che avviene attraverso comunicazione verbale, abbandonare immediatamente l'edificio portandosi presso il punto di raccolta collocato di fronte l'ingresso ed attendere indicazioni.

**COMPETENZE DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

Il Responsabile dell'emergenza, avvisato del pericolo, procede a:

- valutare la situazione;
- impartire disposizioni ai lavoratori controllando l'incolumità degli stessi;
- obbligare tutti ad allontanarsi e radunarsi nel punto di raccolta collocato di fronte l'ingresso, accertandosi che nessuno sia rimasto all'interno dei locali;
- coordinare l'azione degli addetti antincendio;
- se la situazione di emergenza non rientra rapidamente alla normalità, telefona ai Vigili del Fuoco - numero 115 - ed attenderà il loro arrivo. Dovrà fornire dettagliate informazioni relative a:
  - ✓ natura dell'evento calamitoso;
  - ✓ conseguenza dell'evento.

**COMPORAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE**

**RESPONSABILITA' DEI LAVORATORI**

Il personale deve scrupolosamente attenersi alle seguenti disposizioni:

- avvertire il responsabile dell'emergenza;
- non perdere mai la calma;
- rassicurare l'infortunato restandoli accanto finché non giunge personale competente
- evitare misure inconsulte e dannose, come spostare l'infortunato se privo di conoscenza

**COMPETENZE DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

Il Responsabile dell'emergenza, avvisato del pericolo, procede a:

- valutare la situazione;
- se la situazione di emergenza non rientra rapidamente alla normalità, provvede ad accompagnare al Pronto Soccorso l'infortunato o a contattare l'ambulanza - numero 118 - ed attenderà il loro arrivo rimanendo vicino all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente. Dovrà fornire dettagliate informazioni relative alla natura dell'evento e alle condizioni dell'infortunato.

**COMPETENZE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

Gli addetti al primo soccorso, allertati del pericolo in atto, devono:

- recuperare la cassetta di pronto soccorso e recarsi nel luogo in cui è presente l'infortunato.
- una volta raggiunto l'infortunato verificano il livello di emergenza, forniscono la prima assistenza e valutano l'entità del danno subito dall'infortunato

## 2.4 SORVEGLIANZA SANITARIA

Il Datore di Lavoro, a seguito della Valutazione dei Rischi, ha ritenuto di non nominare il Medico Competente.

.

## 2.5 GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) è definito come qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Il Datore di Lavoro, a seguito dei risultati della valutazione dei rischi, ha ritenuto che solo durante l'attività di pulizia dei locali le dipendenti siano munite dei seguenti DPI:

- Guanti con protezione chimica – guanto in nitrile per attività di pulizia.

Nonostante non vi sia un rischio significativo di infortunio al piede e quindi non vi sia l'obbligo di indossare le scarpe antinfortunistiche, il Datore di lavoro consiglia al proprio personale l'utilizzo di scarpe chiuse.

## 2.6 MANUTENZIONE

L'efficienza e l'adeguatezza delle infrastrutture e delle attrezzature di lavoro sono mantenute costantemente sotto controllo attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria (di tipo preventivo) e straordinaria (al bisogno).

Le attività manutentive sono gestite dal Datore di Lavoro, tenendo conto delle indicazioni riportate nel libretto d'uso e manutenzione delle attrezzature.

## 2.7 ATTREZZATURE E IMPIANTI SOGGETTI A VERIFICHE E CONTROLLI

Sono previsti controlli regolamentati dal D.Lgs.81/2008, dalla legislazione e dalla normativa tecnica vigente, anche su altri impianti ed attrezzature, tra cui i presidi antincendio.

Di seguito è riportato un elenco, non esaustivo delle attrezzature soggette a controllo, il cui scadenziario è custodito in azienda.

Tipologia attrezzature/impianti	Modalità di gestione	Periodicità
Presidi di emergenza	Registro antincendio a cura del Datore di Lavoro	Semestrale
	Controllo estintori da parte di azienda specializzata	Semestrale
Impianto di messa a terra	Controllo da parte di società abilitata	Quinquennale
Impianto elettrico	Controllo da parte di un tecnico qualificato	Annuale
Impianti termici	Controllo e verifica efficienza energetica (controllo fumi) da parte di un tecnico qualificato	Annuale
Attrezzature di lavoro	Controllo e manutenzione da parte del Datore di Lavoro	Mensile

## 2.8 GESTIONE DEI LAVORI IN APPALTO

Il Datore di Lavoro in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, deve adoperarsi per quanto di seguito indicato:

- verificare l' idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d' opera o di somministrazione, attraverso:
  - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - acquisizione dell' autocertificazione dell' impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 445/00.
- fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell' ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Nell' adempiere a questo compito il Datore di Lavoro fa compilare apposita dichiarazione e la fa firmare dal responsabile dell' impresa appaltatrice o lavoratore autonomo.

Inoltre committente ed appaltatori, compresi i sub appaltatori:

- cooperano all' attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull' attività lavorativa oggetto dell' appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell' esecuzione dell' opera complessiva.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di ottemperare a quanto riportato in precedenza, l' azienda, in qualità di committente, dovrà provvedere a mettere in atto i seguenti interventi:

- 1) redazione di un Documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra le concomitanti attività svolte (da personale delle ditte terze / autonomi e da personale interno) nello stesso ambiente di lavoro.

Per la redazione di questo documento vengono richieste di volta in volta informazioni alle ditte / agli autonomi circa ad esempio:

- modalità di realizzazione dell' intervento;
- attrezzature di cui è previsto l' utilizzo
- numero di lavoratori di cui è prevista la presenza

La norma prevede che tale documento costituisca allegato al contratto di appalto/contratto d' opera e, pertanto, dovrà essere sottoscritto da entrambe le parti per accettazione.

- 2) obbligo per tutti i lavoratori dipendenti di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi che operano all' interno degli ambienti aziendali di Massima Intimo di esporre una tessera di riconoscimento riportante i seguenti dati:
  - fotografia del lavoratore
  - generalità del lavoratore
  - nominativo impresa di appartenenza

A tale fornitura devono pertanto provvedere le singole imprese o i lavoratori autonomi per proprio conto.

Allo stato attuale non sono previsti contratti d' appalto.

## 2.9 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Come stabilito dal D.Lgs.81/2008, la valutazione dei rischi è rielaborata secondo i criteri esposti nei punti precedenti, in occasione di:

- evoluzione legislativa / normativa e periodicità stabilite da leggi e regolamenti;
- modifiche del processo produttivo significative ai fini della salute e della sicurezza;
- modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza;
- modifiche degli ambienti di lavoro e dei materiali utilizzati nei processi di trasformazione rilevanti ai fini della salute e della sicurezza;
- grado di evoluzione della tecnica;
- evoluzione delle misure di prevenzione e protezione;
- a seguito di infortuni significativi per frequenza o per gravità delle conseguenze;
- a seguito di incidenti rilevanti, che non hanno avuto ripercussioni sui lavoratori;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

In relazione ai risultati generali della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro ha stabilito la seguente frequenza di aggiornamento del DVR.

Attività Servizio di Prevenzione e Protezione	Frequenza
Sopralluoghi per il monitoraggio degli ambienti di lavoro e per la verifica rispetto procedure di sicurezza	Annuale
Audit / Verifica di conformità legislativa	Annuale
Atre attività	Vedi scadenziario verifiche e controlli - cfr. par. 2.7

## 2.10 VERIFICA DI CONFORMITÀ LEGISLATIVA

La documentazione sulla sicurezza è costituita dall'insieme di tutti i documenti di autorizzazione, concessione, progettazione, valutazione, verifica e registrazione di attività inerenti la sicurezza e la salute sul lavoro.

Di seguito quanto di attinenza per l'attività presa in esame.

<b>Documentazione conformità impiantistiche e strutturali</b>
Agibilità
Dichiarazione conformità Impianto elettrico
Denuncia/verifica periodica impianti di messa a terra e/o di protezione scariche atmosferiche
Dichiarazione conformità impianto termoidraulico
Libretto/verifica periodica impianti termici
<b>Documentazione gestione dell'emergenza</b>
Procedura di emergenza ed evacuazione
Planimetria emergenza
Registro controlli antincendio
<b>Documentazione attrezzature di lavoro</b>
Dichiarazioni di conformità
Manuali uso e manutenzione
<b>Documentazione prodotti chimici</b>
Schede di sicurezza
<b>Documentazione formazione</b>
Nomina e formazione RSPP
Nomina e formazione RLS – in alternativa verbale di mancata nomina
Nomina e formazione addetti all'antincendio
Nomina e formazione addetti al primo soccorso
Formazione lavoratori e registro addestramento

## SEZ. 3. PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

L'azienda a seguito della valutazione dei rischi e dell'analisi delle misure di prevenzione e protezione, ha definito le azioni di adeguamento e miglioramento da attuare.


E' stata definita inoltre la figura responsabile dell'attuazione dell'intervento e la relativa priorità, che nel dettaglio può essere:


- Bassa – azione da attuare entro 6 mesi;
- Media – azione da attuare entro 3 mesi;
- Alta – azione da attuare entro 1 mese.

ID	Riferimento	Azione da implementare	Responsabilità	Priorità
01	Documentazione	Reperire: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione conformità impianto di termoidraulico</li> <li>• Denunciare al portale CIVA l'impianto di messa a terra in quanto l'impianto stesso risulta di recente sistemazione.</li> <li>• Verificare se il palazzo è soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco; in caso affermativo il controllo dell'impianto di messa a terra è biennale (quindi entro il 2026), in caso negativo la verifica dell'impianto è quinquennale (entro il 2029).</li> </ul>	Datore di Lavoro	Media
02	Magazzino	Ripristinare l'ordine	Datore di lavoro	Media
03	Segnaletica di sicurezza	Vicino alla scala esporre il segnale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenzione alla scala</li> <li>- Vietato accesso a persone non autorizzate</li> </ul>	Datore di lavoro	Media

## **ALLEGATI**

**ALLEGATO 1. VALUTAZIONE RISCHI INFORTUNISTICI PER REPARTO**



Negozio			
Zona dedicata all'esposizione dei capi di abbigliamento			
Principali elementi e condizioni di pericolo			
Energia di alimentazione - elettrica Movimentazione della merce Piani e superfici di lavoro			
Rischi infortunistici applicabili	Probabilità	Gravità	Entità Rischio
Investimento	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - BASSO
Scivolamento, inciampo e caduta	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - BASSO
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - BASSO
Incendio	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - BASSO
Illuminamento	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - BASSO
Rischi per la salute	Applicabilità		
Rumore	Non applicabile		
Vibrazioni	Non applicabile		
CEM	Non applicabile		
ROA	Non applicabile		
Chimico	Non applicabile		
Biologico	Non applicabile		
Misure di prevenzione e protezione presenti			
<p>Mantenere accessibili i presidi di emergenza ed evacuazione                      Mantenere pulito e ordinato il luogo di lavoro                      Segnalare la presenza di condizioni di pericolo (urto, scivolamento e inciampo)                      Vietato l'accesso alle persone non autorizzate</p>			
			


Magazzino			
Zona dedicata allo stoccaggio dei capi di abbigliamento e prodotti vari			
Principali elementi e condizioni di pericolo			
Energia di alimentazione - elettrica Movimentazione della merce Piani e superfici di lavoro			
Rischi infortunistici applicabili	Probabilità	Gravità	Entità Rischio
Urto	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - BASSO
Scivolamento, inciampo e caduta	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - BASSO
Caduta materiale dall'alto	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - BASSO
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - BASSO
Incendio	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - BASSO
Illuminamento	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - BASSO
Rischi per la salute	Applicabilità		
Rumore	Non applicabile		
Vibrazioni	Non applicabile		
CEM	Non applicabile		
ROA	Non applicabile		
Chimico	Non applicabile		
Biologico	Non applicabile		
Misure di prevenzione e protezione presenti			
Mantenere accessibili i presidi di emergenza ed evacuazione Mantenere pulito e ordinato il luogo di lavoro Segnalare la presenza di condizioni di pericolo (urto, scivolamento e inciampo) Vietato l'accesso alle persone non autorizzate			
			

**ALLEGATO 2. VALUTAZIONE RISCHI INFORTUNISTICI ATTREZZATURE DI LAVORO**

Tutte le attrezzature di lavoro devono essere usate in conformità alla loro destinazione d'uso, secondo quanto previsto nel libretto d'uso e manutenzione. Dovranno in particolare essere rispettate le comuni misure di prevenzione e protezione, estendibili a tutte le attrezzature, quali:

- verificare il corretto posizionamento dell'attrezzatura;
- verificare la sicurezza elettrica accertando la presenza della protezione dai contatti diretti e indiretti; l'isolamento dei cavi, l'integrità dei cavi di alimentazione e degli involucri; la presenza dei dispositivi di protezione dai sovraccarichi e corto-circuiti;
- vietate operazioni di regolazione e pulizia con macchina accesa e parti in movimento;
- informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori;
- sorveglianza sanitaria;
- presenza segnaletica di sicurezza.

Registratore cassa e POS			
Attrezzatura usata per calcolare e registrare le transazioni di vendita al dettaglio			 <p align="center"><small>immagine a scopo illustrativo</small></p>
Principali elementi e condizioni di pericolo durante attrezzaggio, lavorazione, pulizia e manutenzione			
Energia di alimentazione			
Rischi infortunistici applicabili	Probabilità	Gravità	Entità Rischio
Schiacciamento	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - BASSO
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - BASSO
Rischi per la salute	Applicabilità		
Rumore	Non applicabile		
Vibrazioni	Non applicabile		
CEM	Non applicabile		
ROA	Non applicabile		
Chimico	Non applicabile		
MMC / ripetitivi	Non applicabile		
Misure di prevenzione e protezione			
Consentito l'utilizzo solo a personale autorizzato previa formazione e addestramento Utilizzare l'attrezzatura ed effettuare manutenzione secondo le indicazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione Non rimuovere e/o manomettere i dispositivi di sicurezza Mantenere pulita e ben organizzata l'area di lavoro Utilizzare DPI appropriati come indicato nel manuale d'uso Avisare immediatamente un superiore in caso di malfunzionamento			
 <p><b>TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA</b></p>			

<b>Cutter</b>			
Attrezzo da taglio a lama retrattile		 <p align="right"><small>immagine a scopo illustrativo</small></p>	
<b>Principali elementi e condizioni di pericolo durante attrezzaggio, lavorazione, pulizia e manutenzione</b>			
parti taglienti			
<b>Rischi infortunistici applicabili</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Gravità</b>	<b>Entità Rischio</b>
Taglio	2 - Poco probabile	3 - Grave	<b>6 - MEDIO</b>
Perforazione o puntura	2 - Poco probabile	3 - Grave	<b>6 - MEDIO</b>
<b>Rischi per la salute</b>	<b>Applicabilità</b>		
Rumore	Non applicabile		
Vibrazioni	Non applicabile		
CEM	Non applicabile		
ROA	Non applicabile		
Chimico	Non applicabile		
MMC / ripetitivi	Non applicabile		
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>			
Consentito l'utilizzo solo a personale autorizzato previa formazione e addestramento Utilizzare l'attrezzatura ed effettuare manutenzione secondo le indicazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione Non rimuovere e/o manomettere i dispositivi di sicurezza Mantenere pulita e ben organizzata l'area di lavoro Utilizzare DPI appropriati come indicato nel manuale d'uso Avisare immediatamente un superiore in caso di malfunzionamento			

## **ALLEGATO 3. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO**

### **1. Premessa**

La valutazione dei rischi di incendio e la conseguente definizione delle misure di prevenzione, di protezione e gestionali per la riduzione del rischio di incendio costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 17, Comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

L'allegato 01 al DM 3/9/21 stabilisce i criteri semplificati per la valutazione del rischio di incendio ed indica le misure di prevenzione, protezione e gestionali antincendio da adottare nei luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio.

Ai fini quindi del DM 3/9/21 All.01) sono considerati luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

- affollamento complessivo  $\leq 100$  occupanti;
- superficie lorda complessiva  $\leq 1000$  m<sup>2</sup>;
- piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;
- non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

Massima Intimo effettua attività di vendita al dettaglio di abbigliamento.

L'attività NON è soggetta al controllo obbligatorio di prevenzione incendi.

### **2. Lavoratori e pazienti esposti ai rischi di incendio**

I collaboratori e i clienti presenti in negozio, esposti al rischio di incendio sono in numero limitato, non superiore a 10.

Le vie di fuga sono sufficienti e le vie d'esodo non eccedono i 30 m.

E' stata costituita la squadra antincendio e sono pianificati corsi di formazione periodica.

Sono individuate uscite di sicurezza in numero e collocazione tale da garantire una rapida evacuazione del personale.

Non sono presenti collaboratori portatori di handicap o diversamente disabili quali persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata.

### **3. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio**

I presidi antincendio sono riportati nelle planimetrie affisse nei luoghi di lavoro; sono sottoposti ad idonea manutenzione programmata e saranno costituiti da:

- N. 1 Estintore a Schiuma da 6 lt.;

Le principali sostanze, impianti e apparecchiature a rischio incendio sono:

- carta e cartone in magazzino;
- capi di abbigliamento in magazzino e in negozio;
- apparecchiature elettriche.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (per esempio sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

#### **4. Classificazione del livello di rischio**

In conclusione, considerate e valutate le strutture dei locali, gli impianti elettrici presenti, il materiale stoccato e la tipologia del lavoro svolto, il numero di lavoratori/pazienti presenti e i carichi di incendio, si ritiene che l'Azienda sia interessata ad un livello di rischio incendio

**LIVELLO 1**

## **ALLEGATO 4. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI**

Il Decreto Legislativo 151/2001 e s.m.i. prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Nel dettaglio il D.Lgs. 151/2001 prevede:

- la valutazione dei rischi di esposizione agli agenti fisici, chimici e biologici nonché dei processi industriali e delle condizioni di lavoro pericolosi per la sicurezza e la salute delle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento integrativa della valutazione dei rischi prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08;
- l'individuazione e l'adozione di adeguate misure di prevenzione e protezione;
- l'informazione delle lavoratrici e dei loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione dei rischi e sulle misure di protezione e prevenzione adottate.

Al di là di ogni valutazione, la Direzione Provinciale del Lavoro può disporre sulla base di accertamento medico – come stabilito dall'articolo 17 del D.Lgs. 151/2001 – l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza, fino al periodo di astensione dal lavoro stabilito dalla legge, per uno o più periodi, la cui durata sarà determinata dall'Ente stesso, per i seguenti motivi:

- a) nel caso di gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;
- c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.

Ai fini dell'individuazione dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri vietati alle gestanti, si fa riferimento agli allegati A, B e C del D.Lgs. 151/2001.

La valutazione dei rischi è stata estesa a tutte le mansioni aziendali, indipendentemente dalla presenza o meno di donne o di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, al fine di individuare:

- le mansioni vietate;
- le mansioni a rischio, che necessitano di adeguate azioni preventive e protettive, al fine di rendere l'attività lavorativa compatibile con la condizione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Sulla base delle indicazioni fornite dal D.Lgs. 151/2001 sono di seguito riepilogati i fattori faticosi, pericolosi e insalubri di rischio che possono comportare degli effetti durante la gestazione e/o l'allattamento.

<b>Fattori faticosi, pericolosi e insalubri</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Periodo di divieto al lavoro</b>
<u>Attività di trasporto</u> , sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al <u>sollevamento dei pesi</u> , compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A	
<u>Tutela delle lavoratrici minorenni</u> prevista dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera A	
Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303 tra i quali lavoratori addetti alla saldatura ad arco, ai laminatoi di ferro e acciaio, alla lavorazione del talco, della gomma, del cotone, lavori nelle fogne, lavori di soffiatura del vetro	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera B	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori che espongono alla <u>silicosi</u> e all' <u>asbestosi</u> , nonché alle <u>altre malattie professionali causate da sostanze chimiche</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera C	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori che comportano l'esposizione alle <u>radiazioni ionizzanti</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera D	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori su <u>scale</u> ed <u>impalcature</u> mobili e fisse	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera E	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori di <u>manovalanza pesante</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera F	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori che comportano una <u>stazione in piedi</u> per piu' di metà dell'orario o che obbligano ad una <u>posizione</u> particolarmente <u>affaticante</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera G	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori con <u>macchina mossa a pedale</u> , o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera H	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori con <u>macchine scuotenti</u> o con <u>utensili</u> che trasmettono intense <u>vibrazioni</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera I	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori di <u>assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera L	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori <u>agricoli</u> che implicano la <u>manipolazione</u> e l'uso di <u>sostanze tossiche</u> o altrimenti <u>nocive</u> nella <u>concimazione del terreno e nella cura del bestiame</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera M	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori di <u>monda e trapianto del riso</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera N	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori a bordo delle <u>navi</u> , degli <u>aerei</u> , dei <u>treni</u> , dei <u>pullman</u> e di ogni altro <u>mezzo di comunicazione in moto</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato A lettera O	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

**Documento di Valutazione dei Rischi – Massima Intimo sas**

<b>Fattori faticosi, pericolosi e insalubri</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Periodo di divieto al lavoro</b>
Lavori con esposizione ad agenti fisici: <u>lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata</u> , ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato B lettera A	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori con esposizione ad <u>agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia</u> , a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato B lettera A	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori con esposizione ad <u>agenti chimici: piombo</u> e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato B lettera A, B	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Condizioni di lavoro: <u>lavori sotterranei di carattere minerario</u>	D.Lgs 151/2001 art.7 Allegato B lettera A, B  D.Lgs 151/2001 art.11 Allegato C lettera C	Durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
<u>Agenti fisici</u> , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: a) <u>colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti</u> ; b) <u>movimentazione manuale di carichi</u> pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari; c) <u>rumore</u> ; d) <u>radiazioni ionizzanti</u> ; e) <u>radiazioni non ionizzanti</u> ; f) <u>sollecitazioni termiche</u> ; g) <u>movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici</u>	D.Lgs 151/2001 art.11 Allegato C lettera A	
<u>Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4</u> ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge	D.Lgs 151/2001 art.11 Allegato C lettera A	
<u>Agenti chimici</u> seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II: a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge: - <u>mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341)</u> ; - <u>cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351)</u> ; - <u>tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362)</u> ; - <u>tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371)</u> ; b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; c) <u>mercurio e suoi derivati</u> ; d) <u>medicamenti antimitotici</u> ; e) <u>monossido di carbonio</u> ; f) <u>agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo</u> .	D.Lgs 151/2001 art.11 Allegato C lettera A	

**Documento di Valutazione dei Rischi – Massima Intimo sas**

Fattori faticosi, pericolosi e insalubri	Riferimento normativo	Periodo di divieto al lavoro
Processi industriali che figurano nell' <u>allegato XLII</u> del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra cui i lavori che espongono agli <u>idrocarburi policiclici aromatici</u> e lavoro comportante l'esposizione a <u>polvere di legno duro</u>	D.Lgs 151/2001 art.11 Allegato C lettera B	
<u>Lavoro notturno</u>	D.Lgs. 151/2001 art. 53 comma 1	Divieto vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino

La valutazione del rischio gestanti è stata condotta analizzando tutti i fattori di rischio, elencando quelli ritenuti significativi per lo stato di gestazione e di allattamento, al fine di definire se l'attività lavorativa risulta compatibile o meno.

Mansione	Fattori di rischio	Disposizioni aziendali
COMMESSA	Stazionamento in piedi Movimentazione manuale dei carichi. Utilizzo di prodotti chimici	La mansione <b>NON è compatibile</b> con la gestazione ed il periodo allattamento.

Tali disposizioni integrano le misure generali di tutela previste dall'art. 15 del D.Lgs.81/2008.

## **ALLEGATO 5. VALUTAZIONE RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO**

Sulla base delle informazioni raccolte e dell'intervista effettuata al personale, relative all'analisi delle condizioni di lavoro, l'organizzazione del lavoro e l'ambiente di lavoro in cui si svolgono le attività lavorative, si ritiene che il livello di rischio da stress lavoro correlato possa essere ritenuto BASSO per le mansioni valutate.

Il datore di lavoro si impegna ad effettuare specifica valutazione in conformità all'Accordo Quadro Europeo 8 ottobre 2004, alla Lettera Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18/11/2010 e alle Linee Guida INAIL 2017.

## **ALLEGATO 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIOLENZE E DI GENERE NEI LUOGHI DI LAVORO**

### **1) PREMESSA**

Com'è noto, il dialogo tra le parti sociali ha prodotto due documenti europei, da tempo recepiti in Italia: l'accordo quadro sullo stress lavoro-correlato (2004, adottato in Italia nel 2008) e l'accordo quadro sulle molestie e la violenza negli ambienti di lavoro (2007, adottato in Italia nel 2016).

Le condizioni riferibili ai cosiddetti "rischi psicosociali" sono state quindi organizzate in due aree ben definite che descrivono il problema e indicano come intervenire per prevenire, individuare ed effettuare la gestione nell'ambiente di lavoro.

Le modalità e i tempi di recepimento degli Accordi Europei hanno determinato un differente livello di applicazione. L'accordo quadro sullo stress lavoro correlato (2004) è stato integrato nel D.Lgs 81/08, reso applicativo in tutte le aziende con le "Indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (17/11/2010)" e diventato oggetto di osservazione del Centro Nazionale per la prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) anche attraverso azioni specifiche come il "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato".

Nel 2007 è stato recepito tramite un accordo Confindustria, Cgil, Cisl, Uil un Accordo europeo sulle molestie e violenze nei luoghi di lavoro che richiede di fatto una dichiarazione di intenti da parte dell'azienda con la semplice indicazione dei principi ai quali ispirarsi per gestire situazioni di molestie e violenza nei luoghi di lavoro.

La recente legge 4 del 15 gennaio 2021 che assume e ratifica la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) n.190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, riprende ed amplia il concetto stesso di violenza/molestie e lo integra con lo stress lavoro correlato dando compattezza alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro dai rischi psicosociali.

Infatti la L.4/2021 oltre ad evidenziare che la dignità di tutte le lavoratrici e di tutti lavoratori non può essere violata da atti o comportamenti che minacciano l'equilibrio psico-fisico delle persone, si sofferma in particolare su «violenza e molestie di genere». Riconoscendo che la violenza e le molestie nel mondo del lavoro hanno ripercussioni e possono tradursi in danni per la salute psicologica, fisica e sessuale, per lo status economico, per la dignità e l'ambiente familiare e sociale della persona, la L.4/2021 contribuisce inoltre a far emergere: a) la necessità di affrontare in modo organico e complessivo tutti i tipi di fattori che nei contesti lavorativi determinano tali conseguenze ivi comprese appunto le molestie, vessazioni e violenze; b) l'opportunità di adottare misure di tipo preventivo e correttivo in stretta analogia con quanto con le medesime finalità di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori è attuato dalla normativa sullo stress lavoro-correlato (D.Lgs 81/08). L'art. 9 conferma la visione complessiva dell'intervento prevedendo l'inclusione della violenza e delle molestie, come pure dei rischi psicosociali correlati, nella gestione della salute e della sicurezza sul lavoro attraverso l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi relativi alla violenza e alle molestie, con la partecipazione dei lavoratori e dei rispettivi rappresentanti, e l'adozione di misure per prevenirli e tenerli sotto controllo.

### **2) DEFINIZIONE DI VIOLENZE E MOLESTIE**

Secondo la convenzione 190 l'espressione "violenza e molestie" nel mondo del lavoro indica un insieme di pratiche e di comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione, sia ripetutamente, che si prefigurano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere;

L'espressione "violenza e molestie di genere" indica la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali. Nonostante tale definizione sia molto ampia e inclusiva di tutti quei comportamenti che possono ledere la dignità di una persona è utile ricordare che la letteratura pregressa ci aveva abituato anche ad alcuni termini capaci di mettere in risalto alcuni comportamenti specifici, quali: la molestia sessuale, morale e

verbale La molestia sessuale consiste in ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale espresso in forma fisica, verbale o non verbale, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità e la libertà di chi lo subisce. La molestia sessuale è atto di discriminazione ai danni dei lavoratori e delle lavoratrici. A titolo puramente esemplificativo rientrano nella tipologia della molestia sessuale comportamenti quali: richieste esplicite o implicite di prestazioni sessuali o attenzioni a sfondo sessuale non gradite o ritenute sconvenienti e offensive per chi ne è oggetto; contatti fisici inopportuni o indesiderati; apprezzamenti verbali sul corpo e commenti sulla sessualità o sull'orientamento sessuale; esposizione nei luoghi di lavoro, con qualunque mezzo e con qualunque modalità, di materiale pornografico; promesse, implicite o esplicite, di agevolazioni, privilegi o avanzamenti di carriera in cambio di prestazioni sessuali; minacce, ricatti e ritorsioni subiti per aver respinto comportamenti a sfondo sessuale che incidono, direttamente o indirettamente, sulla costituzione, lo svolgimento o l'estinzione del rapporto di lavoro e la progressione di carriera. La molestia morale sul luogo di lavoro, si intende qualsiasi comportamento improprio che si manifesti attraverso comportamenti, atti, gesti, scritti capaci di arrecare offesa alla dignità di una persona e possa generare un degradante clima lavorativo. Può configurarsi molestia morale anche la discriminazione, diretta o indiretta, fondata sull'appartenenza etnica, di genere, sulla religione, sulle convinzioni personali anche politiche, sull'handicap, sull'età e sull'orientamento sessuale. A titolo puramente esemplificativo rientrano nella tipologia della molestia morale comportamenti quali: violenze verbali e offese personali, diffamazioni, divulgazione di notizie riservate, ed ogni altra azione di discredito della persona; pressioni psicologiche, atteggiamenti aggressivi, ostili, umilianti o intimidatori, esclusione o marginalizzazione immotivata dall'attività lavorativa, da iniziative formative di riqualificazione e di aggiornamento professionale; diniego deliberato di informazioni riguardanti il lavoro o deliberate informazioni errate; critiche immotivate e delegittimazione dell'immagine del lavoratore o della lavoratrice. La molestia verbale si tratta di una vera e propria violenza verbale, definita anche disturbo alla persona, spesso quotidiana, di cui non sempre si ha consapevolezza. Tutti i comportamenti vessatori, aggressivi e lesivi della dignità della persona, inclusi quindi atti di discriminazione, mobbing etc. sono, grazie alla legge 4 del 2021, da intendersi inclusi della definizione di "violenza e molestie" in ambiente di lavoro.

### 3) CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni mansione valutata sono stati monitorati degli eventi sentinella, tipici della valutazione del rischio stress lavoro correlato e riportati nella Lista di controllo fornita dall'INAIL nel 2017 che si riportano di seguito; ad ogni evento viene assegnato un punteggio:

Numero indicatore	Elementi da valutare	Criteri assegnazione punteggio
10 Eventi Sentinella	Istanze giudiziarie per licenziamento/ demansionamento/ molestie morali e/o sessuali	Sì = 4 No = 0
8 Contenuto del lavoro	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario. Note: Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.	Sì = 1 No = 0
46 Contesto del lavoro	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari). In alternativa: Atto aziendale che indica l'esplicita volontà del datore di lavoro di contrastare condizioni di molestie, discriminazioni, conflitti	Sì = 0 No = 1
47 Contesto del lavoro	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo. Note: Esiste una persona o ufficio, identificato per le funzioni di ascolto e gestione delle condizioni di disagio al lavoro.	Sì = 0 No = 1

Numero indicatore	Elementi da valutare	Criteri assegnazione punteggio
61 Contesto del lavoro	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi. Note: In caso di comportamenti illeciti o prevaricatori del superiore o dei colleghi, il lavoratore ha la possibilità di riferirsi al datore di lavoro o ad una figura di riferimento individuata dall'azienda.	Sì = 0 No = 1

Per la valutazione si è tenuto conto di un arco temporale pari a 12 mesi

#### 4) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Mansione: <b>COMMESSA</b>			
elementi da valutare	Presenza	Punteggio assegnato	Misure di prevenzione consigliate
Istanze giudiziarie per licenziamento/demansionamento/ molestie morali e/o sessuali	NO	0	==
Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario.	NO	0	==
Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari).	NO	1	==
Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo.	NO	1	Stante le attuali dimensioni aziendali non si rende necessario tale figura.
Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi.	SI	0	Tale compito verrà svolto nell'eventualità dal Datore di lavoro.

#### **Conclusioni**

L'ambiente e le condizioni di lavoro presso Massima Intimo escludono la possibilità di eventuali divergenze interne che possano portare a dei comportamenti illeciti/violenti e/o prevaricatori nei confronti del personale. Le uniche occasioni di eventuali "conflitti" si potrebbero verificare con i Clienti (lamentele sul servizio e/o prodotto).

In questo caso il Datore di Lavoro deve informare il proprio personale di tale eventualità e "sollecitarlo" ad affrontare la situazione con la dovuta calma e senza esasperare i toni. Delle eventuali anomalie deve essere avvisato tempestivamente il Datore di lavoro.

#### **Revisione della Valutazione del rischio**

La presente valutazione verrà rivista in occasione della Valutazione del rischio stress da lavoro correlato.

## ALLEGATO 7. VALUTAZIONE RISCHIO ERGONOMICO

L'attività lavorativa è svolta in un ambiente sufficiente ampio. L'attività lavorativa è condotta principalmente in posizione eretta, ma non statica.

Si riporta di seguito una valutazione qualitativa del rischio ergonomico.

Mansione	Probabilità	Gravità	Entità di rischio
Commessa	3 - Probabile	2 - Lieve	6 - MEDIO

## ALLEGATO 8. VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Nella seguente tabella sono descritti i processi lavorativi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici.

Processo	Tipologia prodotti in uso	Proprietà chimiche	Modalità d'uso
Detergenza	Detergenti e sanificanti	I prodotti in uso sono classificati irritanti e corrosivi, risultano quindi potenzialmente pericolosi in caso di esposizione/contatto cutaneo/oculare	Vengono usati prodotti professionali / non professionali applicati tali e quali o diluiti, su superfici di servizi igienici ed ambienti comuni. L'attività viene eseguita con frequenza giornaliera, per una durata espositiva di pochi minuti. Durante la manipolazione l'operatore indossa guanti in nitrile, usando in modo accorto i prodotti, evitando quindi travasi o miscele. Quando non in uso i detergenti sono stoccati in appositi armadi.

Si riporta di seguito una valutazione qualitativa del rischio chimico.

Mansione	Processo	Valutazione qualitativa del rischio chimico
COMMESSA	Detergente/sanificanti	Considerando le condizioni espositive e le adeguate misure di prevenzione e protezione si ritiene di classificare il rischio chimico IRRILEVANTE PER LA SALUTE e BASSO PER LA SICUREZZA

Si rende necessario implementare le seguenti misure:

- predisporre un elenco dei prodotti chimici in uso;
- reperire e mettere a disposizione dei lavoratori le schede di sicurezza dei prodotti chimici.

## ALLEGATO 9. VALUTAZIONE RISCHIO SOLLEVAMENTO MANUALE

L'attività lavorativa non richiede la movimentazione manuale di carichi pesanti.

I pesi sollevati risultano generalmente inferiori a 3 kg, riferimento, come indicato dalla norma ISO 11228-1, che permette di ritenere trascurabile l'attività di sollevamento manuale dei carichi.

Si è ipotizzato una attività di movimentazione di capi di abbigliamento confezionati del peso medio di 6 kg.

Si riporta di seguito la scheda NIOSH predisposta per l'attività di movimentazione di scatole di calzature, da cui si evince un IR < 1

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX																			
COSTANTE DI PESO (kg.)	Uomini					Donne				NIOSH ORIGINALE	25	CP							
	20-45 ANNI					20													
	<20e >45 ANNI					15													
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO										0,84	VM							
	ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75			80						
	FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,99	1,00			0,99						
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO										0,93	DM							
	DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170											
	FATTORE	1,00	0,93	0,90	0,88	0,87	0,87	0,85											
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE										1,00	HM							
	DISTANZA DEL PESO DEL CORPO																		
	DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42			44						
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)										1,00	AM							
	Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°			>135°						
	FATTORE	1,00	0,95	0,90	0,86	0,81	0,76	0,71	0,66	0,57			0,00						
GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO	BUONO			INTERMEDIO			SCARSO				0,95	CM							
	FATTORE			1,00			0,90												
FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA	FREQUENZA										1,00	FM							
	AZIONI/MIN.	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)																	
		≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)			≤ 1 ORA (BREVE)													
	<0,1	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00			1,00						
<=0,1 to <0,2	0,85	0,85	0,95	0,95	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00									
0,2	0,85	0,85	0,95	0,95	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00									
0,5	0,81	0,81	0,92	0,92	0,97	0,97	0,97	0,97	0,97	0,97									
1	0,75	0,75	0,88	0,88	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94									
2	0,65	0,65	0,84	0,84	0,91	0,91	0,91	0,91	0,91	0,91									
3	0,55	0,55	0,79	0,79	0,88	0,88	0,88	0,88	0,88	0,88									
4	0,45	0,45	0,72	0,72	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84									
5	0,35	0,35	0,60	0,60	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80									
6	0,27	0,27	0,50	0,50	0,75	0,75	0,75	0,75	0,75	0,75									
7	0,22	0,22	0,42	0,42	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70									
8	0,18	0,18	0,35	0,35	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60									
9	0,00	0,00	0,30	0,30	0,52	0,52	0,52	0,52	0,52	0,52									
10	0,00	0,00	0,26	0,26	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45									
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,41	0,41	0,41	0,41	0,41	0,41									
12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37	0,37	0,37	0,37	0,37	0,37									
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00									
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00									
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00									
>15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00									
MULTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM																			
										*480 o <480		481-540		541-600		601-660		661-700	
EIM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO		1,00	0,97	0,93	0,89	0,85					1,00	EIM						
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO	SI		1,00	0,60							1,00	OM							
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO		1,00	0,85							X	PM							
KG. DI PESO SOLLEVATO	6		Kg.		PESO LIMITE RACCOMANDATO		18,55		Kg.										
PESO SOLLEVATO										PESO RACCOMANDATO		LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO							
												0,32							

**CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX**

COSTANTE DI PESO (kg.)	Uomini	20	Donne	20	NIOSH ORIGINALI	20	CP
	<20e >45 ANNI	20	15		X	X	

	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO										0,84	VM	
	ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75			80
	FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,99	1,00			0,99
	ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175		
	FATTORE	0,96	0,93	0,90	0,87	0,84	0,81	0,78	0,75	0,70	0,00		

	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO							0,93	DM	
	DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100			170
	FATTORE	1,00	0,93	0,90	0,88	0,87	0,87			0,85
	DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175			
	FATTORE	0,86	0,86	0,85	0,85	0,85	0			

	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE										1,00	HM
	DISTANZA DEL PESO DEL CORPO											
	DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42		
	FATTORE	1,00	0,89	0,83	0,78	0,74	0,69	0,66	0,63	0,60	0,57	
	DISLOCAZIONE (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63	
	FATTORE	0,54	0,52	0,50	0,48	0,46	0,45	0,43	0,42	0,40	0,00	

	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)										1,00	AM	
	Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°			>135°
	FATTORE	1,00	0,95	0,90	0,86	0,81	0,76	0,71	0,66	0,57			0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO				0,95	CM
GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO		
FATTORE	1,00	0,95	0,90		

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA				1,00	FM
FREQUENZA AZIONI/MIN.	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)				
	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)		
<0,1	1,00	1,00	1,00		
≤0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00		
0,2	0,85	0,95	1,00		
0,5	0,81	0,92	0,97		
1	0,75	0,88	0,94		
2	0,65	0,84	0,91		
3	0,55	0,79	0,88		
4	0,45	0,72	0,84		
5	0,35	0,60	0,80		
6	0,27	0,50	0,75		
7	0,22	0,42	0,70		
8	0,18	0,35	0,60		
9	0,00	0,30	0,52		
10	0,00	0,26	0,45		
11	0,00	0,00	0,41		
12	0,00	0,00	0,37		
13	0,00	0,00	0,00		
14	0,00	0,00	0,00		
15	0,00	0,00	0,00		
>15	0,00	0,00	0,00		

MULTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM								
ETM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	1,00	0,97	0,93	0,89	0,85	1,00	ETM
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		1,00	0,60				1,00	OM
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	1,00	0,85				1,00	PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	6	Kg.	PESO LIMITE RACCOMANDATO	14,84	Kg.
-----------------------	---	-----	--------------------------	-------	-----

PESO SOLLEVATO		LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO	0,40
PESO RACCOMANDATO			